

n. 37 ottobre 2017

magazine **f**

fare

Le idee e le proposte degli Imprenditori emiliani

Associazione del Futuro e Sviluppo s.p.a. via S. Felice, 10 - 40138 Bologna - Tel. 051/2611111 - www.associazionefuturoe sviluppo.it - info@associazionefuturoe sviluppo.it

FARE FUTURO 37 ottobre 2017

SPECIALE **FARETE**

16.000 visitatori e 1.000 stand alla sesta edizione della due giorni delle imprese

ASSEMBLEA GENERALE

Giovani e formazione al centro della relazione del presidente Vacchi nella prima assemblea pubblica di Confindustria Emilia Area Centro

FAR VOLARE GLI ITI

Al via il progetto per il miglioramento delle strutture scolastiche promosso dall'Associazione



CANTINA 5 DI VILLA ZARRI DIVENTA POLO DELL'ARTIGIANATO ALIMENTARE



Una struttura produttiva polifunzionale capace di proporsi anche come luogo di incontri culturali e di condivisione di pratiche alimentari sane e corrette, arricchita da un cuore pulsante dedicato alla birra. Questa la nuova vita a cui è destinato lo stabile di 3.000 mq di proprietà di Villa Zarrì a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, vincitore del concorso internazionale di idee "Ripartire dalla bellezza" che Unindustria Bologna aveva bandito nel 2016 per la riqualificazione di immobili industriali dismessi situati nell'area metropolitana della città. La ex cantina di invecchiamento del brandy Dro Pila, che affaccia sul giardino di Villa Zarrì, si chiamerà Cantina 5 e sarà un moderno mercato dell'artigianato alimentare all'interno del quale convivranno produzione, commercio e ristoro. Alla competizione, bandita nel settembre 2016 e chiusa lo scorso febbraio, in collaborazione con YAC - Young Architects Competitions, società leader nell'organizzazione e curatela di concorsi di architettura, hanno preso parte 250 studi di architettura di 89 Paesi di tutti i continenti, in particolare da Stati Uniti, Francia e Regno Unito, con 3.680 progettisti che si sono sfidati per tre mesi sul tema "Experiential beer garden" nella progettazione di spazi dedicati alla produzione artigianale e al commercio di prodotti alimentari che privilegiassero il biologico e l'origine territoriale (vini, gelateria, panetteria, pasticceria, torrefazione-caffetteria), strizzando un occhio, naturalmente, al tema della birra. "Un risultato incredibile per quello che tecnicamente si definisce un "patrimonio architettonico minore". Ciò significa che l'Italia ha un grande appeal quando investe su food, ambiente e artigianalità", evidenzia Alessandro Cecchini di YAC.

Ad aggiudicarsi il primo posto è stato il progetto di riqualificazione del team Dana, composto dai tre architetti spagnoli di 25 anni Álvaro Bermudo, Ignacio Calvo e Amhos Iglesias, che prevede un rivestimento della facciata del capannone in laminato d'ottone giallo e traforato per dare l'idea del colore e dell'effervescenza della birra. All'interno, ampi spazi per la degustazione dei marchi artigianali più pregiati e la produzione. "La posizione di Cantina 5, in uno snodo viario di grande importanza nell'immediata periferia urbana bolognese, è molto importante dal punto di vista commerciale e si può creare una sinergia con la villa. Terminata la fase di sviluppo delle idee entro in gioco io come imprenditore, per trasformare il progetto in realtà. Aprire il primo gennaio 2019 sarebbe bellissimo", sottolinea Guido Fini Zarrì, amministratore unico di Villa Zarrì.

E una prima occasione per dare forma concreta all'idea è stata un convegno organizzato lo scorso 13 giugno a Villa Zarrì che ha visto lo stesso Fini Zarrì, il presidente di Confindustria Emilia Area Centro Alberto Vacchi, il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gattandì, gli enti promotori del progetto, le istituzioni, gli imprenditori e operatori dell'artigianato alimentare altamente qualificati confrontarsi in una tavola rotonda. Nella stessa giornata, inoltre, sono stati consegnati i premi ai primi tre progetti classificati e alle due "Menzioni gold". Sul podio insieme al team Dana sono saliti gli italiani Semarchitects e il team Raam, dai Paesi Bassi, rispettivamente secondi e terzi classificati, mentre hanno ricevuto le Gold mentions i francesi Leriva e i polacchi Wilgos and Eciak Architects.